

Nuove regole di accesso allo storico istituto di Venezia. Il comandante Pacioni: «Già apportate le necessarie modifiche alla struttura»

Marina militare, il collegio apre alle donne

Dopo 72 anni di ostracismo la storica Scuola navale Morosini su 51 posti ne riserverà nove alle cadette

(Segue dalla prima pagina)

Dopo 72 anni di "ostracismo", finalmente cade anche l'ultima roccaforte: le donne potranno frequentare uno degli istituti di formazione più gloriosi della Marina militare italiana. Certo, la notizia era nell'aria e già da tempo si parlava di un futuro ingresso del "gentil sesso" tra i cadetti, ora - dopo la pubblicazione dell'ultimo bando di concorso sul numero del 20 marzo scorso della Gazzetta Ufficiale, la Marina Militare metterà a disposizione per l'anno scolastico 2009-10 ben cinquantun posti dei quali diciassette per il liceo classico, trentaquattro per lo scientifico. Complessivamente le ragazze ammesse non saranno più di nove, (quattro posti saranno riservati per chi vorrà studiare latino e greco; cinque per le materie scientifiche).

Rivoluzione copernicana nel mondo del Collegio Morosini? Segno dei tempi anche se - come si suol dire - il terreno era già ben preparato da tempo non solo dal punto di vista culturale, ma anche logistico, come della pura e semplice accoglienza. Verso le "cadette" non ci saranno, ovviamente, discriminazioni di sorta. «La scuola è pronta

ad accoglierle così come gli alunni maschi - sottolinea il comandante della Scuola navale veneziana, il capitano di vascello Enrico Pacioni - Abbiamo provveduto ad una serie di lavori di ristrutturazione e ogni stanza, dotata di quattro o cinque letti, ha tutti i comfort e servizi necessari. Inoltre le attività educative e il trattamento in collegio saranno uguali per tutti gli allievi senza alcuna distinzione». Le giovani che entreranno a far parte di questa istituzione sorta nel 1937 e che da allora, nonostante alcune sostanziali trasformazioni non aveva finora aperto alle donne, ha il compito di preparare i giovani al servizio in marina.

Accanto a loro, comunque, per un primo periodo di ambientamento e adattamento non mancheranno gli aiuti. A disposizione, infatti, ci saranno due psicologhe, una militare e un'al-

tra civile, che coadiuveranno l'attività del Comando Morosini, aiutando le nuove "reclute" siano esse femmine o maschietti, soprattutto per gestire al meglio, fin dall'ingresso a 15 anni al Morosini, il periodo dell'adolescenza e del distacco dalla famiglia. Parallelamente a questo lavoro, le donne così co-

me gli uomini, non solo si misureranno con la frequenza alle lezioni secondo gli indirizzi scelti, ma potranno svolgere un addestramento di tipo militare, attività sportiva, corsi di istruzione marinaresca inclusi imbarchi sulle unità navali della Marina Militare. «Con l'apertura del corso ad allievi donne - si dice

nel collegio di Sant'Elena - si darà un sicuro impulso alle domande di iscrizione anche in considerazione dell'ampiato bacino di utenza. Si tratta di una nuova sfida nel mondo della scuola e per la formazione degli ideali in tempi in cui ne abbiamo veramente bisogno».

Poi alla fine del corso, supe-

rati gli ultimi tre anni di scuola superiore, gli allievi potranno scegliere il loro destino scegliendo la vita civile o intraprendendo la carriera militare. Del resto il motto del Collegio Navale Morosini è ben chiaro e non lascia dubbi: "Un futuro grande come il mare".

Paolo Navarro Dina



Una sottotenente è già presente: sarà responsabile dell'addestramento delle reclute



Il giuramento degli allievi del Morosini e una veduta di Venezia con il collegio di Sant'Elena in primo piano



GLI ALLIEVI VIP

Nato nel 1619 per gli ufficiali della Serenissima ha ospitato Montezemolo e Amedeo d'Aosta

Venezia
NOSTRO SERVIZIO

La Scuola navale militare che opera oggi è stata aperta il 2 ottobre 1961, ma affonda le radici molto più indietro nel tempo. L'origine, infatti, va fatta risalire al 1619 quando la Repubblica Serenissima istituì un collegio per formare e preparare al comando i figli di quelle famiglie nobili che non potevano permettersi precettori privati. Con l'avvento di Napoleone fu chiuso anche il collegio, che venne poi aperto a Sant'Elena, dove si trova la sede attuale, nel 1937 con lo scopo di formare i futuri ufficiali della Regia Marina. Infine, dopo il 1945 fu nuovamente chiuso per una clausola dei trattati di pace fino al 1961 quando cominciò una nuova stagione.

Da allora sono usciti da quella scuola (che accoglie gli allievi del triennio del liceo scientifico e classico) molti rampolli di famiglie molto in vista e persone che poi hanno avuto un futuro molto brillante.

Qualche nome: Luca Cordero di Montezemolo, attuale presidente della Fiat e della Ferrari; Amedeo D'Aosta, il primo della famiglia Savoia che giurò fedeltà alla repubblica italiana. Dopo di lui è entrato nel collegio anche il figlio Aimone. Tra i militari sono stati ex allievi l'ammiraglio Paolo La Rosa, capo di Stato maggiore della Marina, e Giampaolo Di Paola, capo di Stato maggiore della Difesa.

Dal 5 gennaio 1998 il Collegio navale ha assunto lo status di Scuola Militare, con il nuovo ordinamento Istituzionale gli Allievi portano le stellette e sono equiparati, a livello economico, ai marinai "comuni di seconda classe". Se prima all'istituto potevano accedere soprattutto famiglie benestanti, oggi le cose sono cambiate e il titolo fondamentale per esservi ammessi è un'ottima carriera scolastica e una buona idoneità psicofisica. Titoli preferenziali sono solamente l'essere figli di ufficiali della Marina.

Maria Teresa Secondi